

SE NON RIESCI A VISUALIZZARE BENE QUESTA MAIL, CLICCA QUI

<https://o.contactlab.it/ov/2005144/3548/tlgj613T%2FJ5Zw3tJKILJg71jOpBALsulDsLvSRjqyNOwXKkr5UKoU7%2FneCB03J1H>

IL PIANETA A UN BIVIO

AI SUMMIT SUL CLIMA DELLE NAZIONI UNITE, GRETA THUNBERG non ha usato giri di parole per accusare i leader di tutto il mondo di non fare abbastanza per salvare il Pianeta (GUARDIAN

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69509>

). Nella settimana delle mobilitazioni globali sul clima (OHGA

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69510>

), l'ultimo RAPPORTO ONU <https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69511> sullo stato

dei ghiacciai lancia l'ennesimo allarme: inondazioni e alluvioni in futuro saranno inevitabili e le conseguenze si ancora più devastanti

(WASHINGTON POST

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69512>

). Il tempo a disposizione è poco eppure siamo lontani

dall'invertire la rotta, tanto che quest'anno l'EARTH OVERSHOOT DAY <https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69513> , il giorno in cui la Terra termina

le risorse disponibili in un anno, è caduto il 29 luglio. Nel 2018

era stato il primo agosto, vent'anni fa cadeva a settembre (QUARTZ

<HTTPS://QZ.COM/1676243/EARTH-OVERSHOOT-DAY-IS-EARLIER-THAN-EVER-AND-IT-UNDERESTIMATES-THE-CRISIS/>

<https://qz.com/1676243/earth-overshoot-day-is-earlier-than-ever-and-it-underestimates-the-crisis/>

). La caratteristica di questo sovrasfruttamento è il disequilibrio:

da un lato, c'è chi consuma e contribuisce alla crisi climatica;

dall'altro, chi paga il conto di un modello di sviluppo che produce

enormi disparità: chi ha di più, ha anche più accesso ai

servizi, vive in un ambiente più salubre, viaggia, conosce, sogna.

Chi ha di meno, conosce sempre più privazioni. Un paradosso che ci

mostra come la questione ambientale sia anche e soprattutto una

QUESTIONE POLITICA E SOCIALE

<HTTP://FONDAZIONEFELTRINELLI.IT/A-CHANGE-OF-ERA/> .

LEGGI L'ARTICOLO <http://fondazionefeltrinelli.it/a-change-of-era/>

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/70049>

RICCHI E POVERI

I costi del cambiamento climatico, non a caso, variano da Paese a Paese, finendo per amplificare le disuguaglianze già esistenti (CNN

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69514>

). E andrà sempre peggio, scrive il TIME

<HTTPS://TIME.COM/5575523/CLIMATE-CHANGE-INEQUALITY/> . Come illustrato

nell'ultimo studio dell'INSTITUTE FOR PUBLIC POLICY RESEARCH

(IPPR) <https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69515> ,
la metà più povera della popolazione mondiale contribuisce solo al
10% delle emissioni, mentre il 10% più ricco è responsabile del 50%.
E le conseguenze sono già visibili nel continente africano, che ha
solo una piccola responsabilità nel surriscaldamento globale (QUARTZ
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69516>
) ma che rischia sempre più di essere intrappolato in una spirale di
crisi umanitarie e ambientali, che hanno come conseguenza la fuga di
migliaia di profughi climatici (REPUBBLICA
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69517>
).

LEGGI L'ARTICOLO <https://time.com/5575523/climate-change-inequality/>

LA QUESTIONE AMBIENTALE

Secondo UNO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI STANFORD
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69518>
, l'innalzamento delle temperature ha favorito l'economia di Paesi
freddi come Svezia e Canada, mentre altri Paesi come India e Brasile
sono stati impoveriti con perdite ingenti di Pil procapite. Senza
dimenticare che anche nella parte più ricca del Pianeta, a pagare le
conseguenze dei cambiamenti climatici sono le fasce più deboli della
popolazione (FOREIGN AFFAIRS
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69519>
) . I problemi di salute legati all'aria inquinata o ai colpi di
calore colpiscono già i lavoratori più vulnerabili (NPR
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69520>
). È quello che sostiene la deputata Usa Alexandria Ocasio-Cortez,
tra le principali promotrici del GREEN NEW DEAL
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69521> americano. Voi dite che il
desiderio di avere acqua e aria pulita è elitario, ma ditelo ai
bambini che vivono nel sud del Bronx dove è il più alto tasso di
asma infantile nel Paese, ha affermato davanti al Congresso (OPEN
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69522>
).

LEGGI L'ARTICOLO
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/70050>

LA GRANDE CONTRADDIZIONE

Viviamo una grande contraddizione, scrive Pier Giorgio Ardeni
nell'ebook **CRISI, TRASFORMAZIONI E I PUNTI DI SVOLTA DELLA STORIA**
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69523>
_. Mai l'umanità aveva registrato così tanti progressi su molti
fronti, ma il reddito mondiale che continua ad aumentare si accompagna
a disuguaglianze crescenti e alla marginalizzazione di intere fasce di
popolazione. Il capitalismo ha oggi raggiunto il suo massimo grado di
sviluppo, ma ha due facce: coniuga la massima libertà con il massimo

dello sfruttamento .Per fermare il riscaldamento globale occorre allora mettere fine al capitalismo, scrive il GUARDIAN
<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69524>

. O almeno al capitalismo così come lo conosciamo oggi. “Lo sviluppo economico deve essere attento ai costi economici e sociali, altrimenti non diventa inclusivo”, spiega MOLLY ANDERSON <HTTPS://YOUTU.BE/XJ-B8YOi8PE> , professoressa presso il Middlebury College e membro dell’_International Panel of Food Experts on Food Security. “_Altrimenti non si soddisfano i bisogni delle persone povere nei Paesi poveri”. Anzi si finiscono per peggiorarne le condizioni.

<https://youtu.be/xJ-b8YOi8PE>

GUARDA IL VIDEO <https://youtu.be/xJ-b8YOi8PE>

DISUGUAGLIANZA CLIMATICA

E i finanziamenti diretti ai Paesi più poveri destinati a ridurre l’impatto del cambiamento climatico non sono certo sufficienti. Un nuovo RAPPORTO

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69525>

di Oxfam denuncia quella che viene chiamata “disuguaglianza climatica”. “La sopravvivenza di decine di milioni di persone in tutto il mondo, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, dipende già oggi e dipenderà sempre di più nel prossimo futuro dalla capacità di adattarsi e resistere all’impatto del cambiamento climatico e di eventi sempre più estremi, come siccità prolungate alluvioni, cicloni e uragani”, si legge. “Tuttavia nei Paesi più poveri del Pianeta ogni persona, esposta ad un rischio continuo, riceve in media circa 3 dollari l’anno in aiuti utili a mettere in sicurezza se stessi e le proprie famiglie dalla perdita di raccolti, allevamenti e tutte quelle risorse essenziali da cui ne dipende la sopravvivenza”. Una cifra irrisoria che equivale a meno di 1 centesimo di dollaro al giorno (_OXFAM

<HTTPS://WWW.OXFAMITALIA.ORG/MENO-DI-UN-CENTESIMO-AL-GIORNO-CONTRO-IL-CAMBIAMENTO-CLIMATICO/>

_).

LEGGI L'ARTICOLO

<https://www.oxfamitalia.org/meno-di-un-centesimo-al-giorno-contro-il-cambiamento-climatico/>

SOLUZIONI

L’economista di Yale William Nordhaus nel 2018 ha vinto il premio Nobel per l’economia proprio grazie agli studi sui costi dei cambiamenti climatici. La sua proposta è che i governi intervengano sul mercato aumentando il prezzo dei combustibili fossili attraverso l’introduzione di una tassa sulle emissioni. Se politiche di questo

tipo non dovessero essere adottate, Nordhaus sostiene che a perderci di più sarebbero i poveri e gli abitanti delle regioni tropicali

(INTERNAZIONALE

<https://t.contactlab.it/c/2005144/3548/7098832/69526>

). Non c'è tempo da perdere. Come ha scritto THE ECONOMIST

<HTTPS://WWW.ECONOMIST.COM/LEADERS/2019/09/19/THE-CLIMATE-ISSUE> , che

al surriscaldamento globale ha da poco dedicato la copertina, più saremo lenti nel sottoscrivere impegni concreti per la riduzione delle emissioni, maggiori saranno i pericoli futuri e presenti legati all'aumento delle temperature.

LEGGI L'ARTICOLO

<https://www.economist.com/leaders/2019/09/19/the-climate-issue>

FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI

VIALE PASUBIO, 5 20154 MILANO

C.F.: 80041090152 - TEL +39-02 4958341

Questa mail è stata inviata in quanto servizio esplicitamente richiesto al momento della registrazione al sito www.fondazionefeltrinelli.it, ovvero a seguito di precedenti contatti o richieste rivolte alla Fondazione; è possibile interrompere l'invio di queste comunicazioni, cliccando qui

<https://clientsection.contactlab.it/service/unsubscribe/wfc/220051447398/d/Zz0yMDA1MTQ0JmU9YmdpYzg3MzAwZUBpc3RydXppb25lLml0Jmk9Njl2MjcmcT03MDk4ODMy/k/1fa55d5bfcd989d0e997a2cd7a133be0/>